

Creare comunità

Programma Amministrativo di coalizione

Santa Scommegna Sindaco

Barletta

Premessa

«Ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un “villaggio dell’educazione” dove, nella diversità, si condivida l’impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che “per educare un bambino serve un intero villaggio”. Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare»¹.

Le parole semplici e illuminate di Papa Francesco chiariscono meglio di altre il senso del lavoro che dovremo fare nei prossimi anni. I recenti fatti di cronaca nera, con gli omicidi di Claudio, Michele e Giuseppe avvenuti negli scorsi mesi, mettono tutti noi Barlettani con le spalle al muro. Quale presente stiamo dando ai nostri figli? Qual è il futuro che abbiamo in mente per loro? Cosa desideriamo davvero e cosa ciascuno di noi è disposto a mettere in gioco, a cosa siamo disposti a rinunciare? Quale idea abbiamo della nostra città e quali responsabilità intendiamo assumerci per cambiare un presente tragico e vincere la battaglia contro ingiustizia sociale, nuove povertà dilaganti, senso di insicurezza e recrudescenza della criminalità? Riflettere su queste cose significa metterci nelle condizioni di ripartire, ricominciare a prendere in mano il tessuto colorato che serve a tessere la trama della bellezza di Barletta, terra gravida di possibilità, per riconsegnarla ai suoi cittadini, i Barlettani, che sono gente dal cuore grande.

Avere Barletta nel cuore, dunque, non può più essere un semplice slogan, ma deve essere recepito come un moto di orgoglio che ci consenta di spogliarci delle legittime aspettative personali per costruire un nuovo senso di comunità, in grado di parlare al plurale: **NOI**, anziché **IO**. Come ci ricorda Papa Francesco, significa tornare a generare una rete di relazioni positive in grado di vincere la paura, l’apatia e la disillusione nella quale molti si sono chiusi, anche in seguito ai pesanti anni di COVID che ci stiamo lasciando alle spalle, per costruire una comunità nuova, proiettata verso il futuro. Un nuovo villaggio dell’educazione, che metta al centro di ogni interesse comune i più fragili: anziani, disabili, stranieri, bambini.

Educare, perciò, per noi significa rilanciare l’azione amministrativa futura attraverso un principio cardine che tracci una linea chiara tra ciò che si dovrà e ciò che non si dovrà fare per creare la comunità dei Barlettani di domani. Una comunità di gente che sia nuovamente in grado di parlarsi, che sappia confrontarsi senza risentimenti o rivendicazioni personalistiche, che viva il presente come una grande occasione per l’Altro, prima che per se stessi: che sappia assumersi le proprie responsabilità senza darsi scuse.

Nel 1280 i Barlettani, in un documento pubblico che sanciva una pacificazione dopo un lungo periodo di guerre intestine e di conflitti sociali, scrivevamo che la città doveva tornare a “risplendere tra le città vicine”, come era sempre avvenuto sino a quando il “bene comune” era stato anteposto all’“interesse privato”. Oggi dobbiamo sottoscrivere un nuovo patto di pacificazione tra i cittadini, tra le associazioni di categoria e gli ordini professionali, tra gli imprenditori e i lavoratori, tra gli

¹ *Messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del Patto educativo*, Città del Vaticano, 12 settembre 2019:
https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20190912_messaggio-patto-educativo.html.

operatori del sociale e della cultura, tra gli istituti di formazione ed educazione, tra i diversi mondi che compongono la nostra grande città. Un patto plurale e innovativo, firmato da ogni uomo e donna di buona volontà, nel quale sia chiaro che non è più tempo di attese e che è giunto il momento di fare Politica e “sortire insieme”, come scriveva don Milani, dai problemi presenti per rifare grande Barletta.

Questo patto noi lo chiamiamo oggi “CREARE COMUNITÀ”, ed è il nostro programma di governo per le prossime elezioni amministrative con Santa Scommegna candidata Sindaco di Barletta. È il patto che ricorderà ogni giorno a noi e ai nostri elettori che il villaggio che vogliamo va creato con pazienza, dal basso, partendo dalle azioni quotidiane di ogni singolo cittadino, e che una comunità non si smette mai di crearla, essendo prima di tutto un organismo complesso che vive nel presente e non guarda solo a una parte, ma al benessere degli altri e dell’intera cittadinanza.

Creare comunità significa essere solidali e altruisti, competenti e capaci, ricchi di immaginazione e solidi nella conoscenza.

Gli assi portanti sui quali intendiamo costruire le fondamenta di questo percorso educativo e culturale che dovrà cambiare il volto di Barletta e dei Barlettani nei prossimi anni sono diversi e tutti poggiano su bisogni cui dare risposte e attese da esaudire e su alcune parole chiave: esse sono riorganizzare e connettere, tutelare e riqualificare, conoscere e innovare. Proviamo ad analizzarli sinteticamente insieme.

Una casa comune: riorganizzare e connettere

- In comune: la riorganizzazione dell’Ente
- Molte comunità, una comunità: la città solidale
- Prendersi cura: sicurezza e sostegno sociale

Spazialità e paesaggio: tutelare e riqualificare

- Una città sostenibile: mobilità, reti, nodi
- Lo spazio urbano: PUG, decoro e lavori pubblici
- Barletta nell’aria e nel mare: ambiente, paesaggio
- Impianti e strutture pubbliche

Una città al futuro: conoscere e innovare

- Produrre benessere: una città al lavoro
- Internazionalizzare la conoscenza: istruzione e cultura
- Per una cultura turistica sostenibile

Innovare il presente: Barletta all’altezza della sfida della contemporaneità

Una casa comune: riorganizzare e connettere

In comune: la riorganizzazione dell’Ente

Se vogliamo stare al passo delle sfide che ci attendono, il buon funzionamento dell’Ente è elemento fondamentale. A partire dai bisogni dei cittadini per finire con la progettazione complessa e l’attivazione di canali di finanziamento internazionali, l’azione del Comune di Barletta deve tornare ad essere efficace ed incisiva, ricollocando la città al centro del sistema territoriale.

Perché questo avvenga è necessario restituire dignità ai lavoratori dell’amministrazione pubblica, a lungo offesi, valorizzando le risorse esistenti e ampliando, attraverso assunzioni e ricollocamenti, quelle mancanti. I lavoratori della macchina amministrativa comunale devono tornare al centro del progetto futuro della città di Barletta. Per questo, prioritario nella agenda delle azioni da intraprendere nell’immediato sarà mettere mano alla ridefinizione della struttura comunale, con l’analisi delle emergenze, la risoluzione dei punti di debolezza, il rilancio dell’azione di governo sviluppate attraverso:

- rivisitazione del sistema organizzativo degli uffici e servizi, soprattutto alla luce della forte riduzione per i pensionamenti nell'ultimo quinquennio e di quelli prossimi futuri e verifica dei carichi di lavoro;
- implementazione della digitalizzazione dei servizi comunali, l'incremento e potenziamento della dotazione generale con particolare attenzione a figure in grado di intercettare e gestire finanziamenti complessi (fondi regionali, nazionali e comunitari);
- snellimento e semplificazione delle procedure amministrative con una migliore organizzazione dei tempi e degli orari degli uffici in grado di alleggerire gli oneri burocratici a carico di cittadini e imprese;
- valorizzazione del personale dipendente attraverso percorsi di riconoscimento del merito e la realizzazione di percorsi di formazione permanente in grado anche di veicolare le migliori pratiche a livello nazionale nell'erogazione dei servizi ed elaborazione progettuale.

La realizzazione di un'azione amministrativa efficace passa attraverso l'approvazione di bilanci sani, che ottimizzino le risorse a disposizione e allo stesso tempo riducano le spese superflue ed eccessive. È necessario che la **politica finanziaria comunale sia rigorosa**. Per questo sarà necessario attuare un controllo severo della spesa con un innalzamento della qualità della stessa, favorendo il ricorso a strumenti innovativi. Le politiche di Bilancio devono inoltre promuovere azioni positive per valorizzare il patrimonio comunale attraverso forme di partenariato con associazioni, società e soggetti privati. Il rigore nelle spese dovrà riflettersi anche nell'assiduo controllo della gestione finanziaria della Bar.S.A., in modo da renderla ancor più protagonista dello sviluppo locale in termini di occupazione, di servizi e di miglioramento dell'ambiente.

Molte comunità, una comunità: la città solidale

La particolare condizione sociale che la città sta vivendo impone azioni concrete in grado di ritessere relazioni solide tra uomini e istituzioni del territorio, ricostruire reciproca fiducia e avviare concreti interventi di programmazione per l'individuazione e la risoluzione dei problemi. Per questo prioritario sarà attivare un **Tavolo permanente delle istituzioni e degli attori sociali ed economici della città**, che abbia il compito di riconnettere la struttura amministrativa con la città e con gli uomini e le donne che operano ogni giorno nel sociale, nelle associazioni di volontariato, nelle parrocchie, tra gli emarginati e i poveri, con le disabilità e le solitudini. Il principale problema da affrontare nei prossimi mesi attraverso un'azione sinergica con la Regione Puglia sarà quello relativo al contrasto della povertà materiale, educativa, culturale e relazionale. La nostra comunità richiede interventi urgenti, chiari e calibrati, che dovranno fondarsi sul documento strategico di indirizzo già definito dalla Regione Puglia a partire dal mese di marzo del 2021. La predisposizione di un nuovo **Piano sociale di zona** che ci metta immediatamente nelle condizioni di recepire finanziamenti per l'attuazione di misure e programmi specifici, con particolare riferimento a quelli cofinanziati dal PNRR e dagli altri fondi di natura comunitaria, è priorità assoluta della futura amministrazione. **Inclusione, integrazione, tutela** dei marginali e dei più deboli e **contrasto alla violenza di genere** costituiscono l'obiettivo principale del nostro impegno futuro. Solo attraverso politiche attive che mirino al sostegno alle fasce sociali più deboli e al loro pieno coinvolgimento nella vita sociale della comunità sarà possibile offrire alla città una nuova era di partecipazione e riscatto. In questo quadro, dovranno essere rafforzati i servizi di **Assistenza domiciliare** (ADI, SAD e ADE), di affido familiare e di accoglienza di nuovi poveri e immigrati. Ugualmente sostenuta dovrà essere la presenza sul territorio di centri riabilitativi e di strutture che garantiscano alle disabilità severe un dignitoso e curato periodo di vita successivo alla scomparsa dei genitori o familiari più prossimi (**Dopo di noi**).

Prendersi cura: sicurezza e sostegno sociale

Il lavoro da fare è certamente difficile. Le recenti indagini nazionali sul nostro tessuto economico e sociale evidenziano come la nostra città sia tra i capoluoghi più sofferenti, in questo momento, in

termini di problematiche inerenti alla salute pubblica e all'occupazione. Meno occupati nelle statistiche ufficiali non significa automaticamente un'alta percentuale di disoccupazione, ma può voler significare anche e soprattutto che molti dei nostri concittadini sono impegnati con forme contrattuali irregolari, precarie o inesistenti e percepiscono redditi irregolari e sottodimensionati rispetto a quanto previsto dai contratti nazionali. Ciò, se pone un problema di legalità che andrà affrontato con altrettanta forza, aumenta le disparità sociali, impedisce una concreta identificazione dei bisogni e delle necessità strutturali del nostro territorio, favorisce il controllo dei più fragili da parte della criminalità organizzata. Sarà necessario attuare ogni forma di contrasto a questo fenomeno, da un lato aumentando le tutele nei confronti dei più deboli (con interventi sempre più solidi a **sostegno del reddito** e una migliore capacità di **ingresso del sistema socio-assistenziale** negli ambiti ristretti delle famiglie e degli ambienti educativi e lavorativi) e, dall'altro, coinvolgendo e sostenendo le **organizzazioni del Terzo Settore quali attori principali dell'economia civile e dell'innovazione sociale**.

Il problema della sicurezza è certamente il tema sul quale impostare una riflessione sistemica, che consenta di dare risposte strutturali ai tanti cittadini che chiedono interventi concreti per contrastare ogni fenomeno violento e criminale. L'ipotesi di stilare un **protocollo sicurezza** che con il coordinamento del Comune e delle forze dell'ordine, formi e coinvolga gli operatori economici e commerciali del territorio nel contrasto alla criminalità, costituisce un punto di partenza utile all'agenda politica della prossima amministrazione. Ad esso andranno affiancate azioni concrete, in raccordo con quanto già avviato con la Prefettura e i comandi locali delle forze dell'ordine, circa la necessità di aumentare il controllo in città con il posizionamento di **nuove telecamere** e l'aumento della presenza in particolare nelle ore serali e nei luoghi della movida, particolarmente critici.

Spazialità e paesaggio: tutelare e riqualificare

Una città sostenibile: mobilità, reti, nodi

La mobilità va ripensata in funzione delle persone che abitano, lavorano e studiano a Barletta in un'ottica di sostenibilità, partendo dalla necessità di incrementare le aree pedonali urbane, favorire la mobilità interna alla città attraverso il rafforzamento della rete dei mezzi pubblici, delle piste ciclabili e dei parcheggi, facilitare il raggiungimento delle zone periferiche attraverso il rafforzamento dei collegamenti con criteri di vivibilità, qualità dell'aria, sostenibilità ambientale. La qualità di vita di una città si misura anche dal livello di efficienza e sicurezza offerto alle persone, indipendentemente dal mezzo che usano (piedi, biciclette, bus, autoprivata). L'aggiornamento e l'attuazione del **Piano di Mobilità Urbana Sostenibile (PUMS)** è condizione abilitante, inoltre, per ottenere finanziamenti nazionali e comunitari. Il nuovo PUMS dovrà essere calibrato in funzione della visione futura della città, orientata verso nuove esigenze legate ai flussi economici e commerciali ampi (basti pensare al grande traffico del Delivery o dell'e-Commerce), senza dimenticare la necessità di tutelare il paesaggio urbano e territoriale anche in funzione dei flussi turistici annuali. Attuare un piano credibile di mobilità sostenibile per un centro importante come il nostro significa soprattutto immaginare da subito il potenziamento della rete delle connessioni con il mondo, a cominciare dalla necessità di ridefinire la **centralità della nostra stazione FS** e della rete ferroviaria con il sistema di connessioni Nord-Sud e Est-Ovest Alta velocità. Barletta non può permettersi di restare fuori da questa rete di mobilità veloce su strada ferrata, che andrà saldamente connessa con quella del porto commerciale e con gli aeroporti di Bari Palese e di Foggia. In questo quadro assume centralità il ripensamento della rete delle infrastrutture territoriali, a cominciare dalle funzionalità commerciali del **Porto commerciale di Barletta** e alla parziale riqualificazione in senso turistico delle sue funzioni, attraverso la realizzazione di un **Porto Turistico** attrezzato che divenga un punto di riferimento intermedio tra il Gargano e il Salento. In questo senso, tutta la rete della mobilità locale andrà ripensata in modo da garantire l'**intermodalità** dei mezzi di trasporto urbano ed extraurbano.

Va tuttavia chiarito che la comunità dei cittadini non è forse pronta, e va accompagnata ed educata verso una rinnovata relazione con il territorio urbano, cominciando dalla necessità di modificare i

comportamenti dei singoli in relazione alla mobilità interna alla città. Per questo è necessario **incrementare la dotazione di mezzi pubblici e linee urbane**, sia attraverso l'acquisto di nuovi mezzi e l'attuazione di nuove linee urbane sia attraverso l'incentivazione all'abbandono dell'auto come mezzo di trasporto e all'utilizzo di mezzi alternativi. In questo senso occorre incentivare la **mobilità green**, unica soluzione per ridurre il numero delle auto che transitano nelle vie centrali, con incidenza positiva sia sul traffico urbano sia sulla qualità dell'aria. Per questo, nell'ambito della redazione del nuovo PUMS, si dovrà **ripensare l'intera rete delle piste ciclabili** sia in funzione dei collegamenti centro-periferia sia di quelli con il territorio circostante, con un'attenzione particolare al potenziamento dei servizi a supporto del turismo. Il Comune di Barletta si farà promotore di una proposta di accordo di programma con i sindaci delle città della linea di costa che va da Margherita di Savoia a Bari perché si istituisca e realizzi il tratto della **Ciclovia Adriatica** (Euro Velo) delle città costiere della BAT e del Nord della provincia di Bari (si tratta di un progetto già avviato in altri ambiti, come quello abruzzese dove la Regione Abruzzo ha già completato un tratto di ben 132 km). Ugualmente, in scala minore e con un'attenzione alla implementazione della mobilità lenta in chiave turistica, si dovrà lavorare alla connessione della città con il suo territorio attraverso il recupero e la riqualificazione della rete dei tratturi storici e la realizzazione di **piste ciclabili che connettano il castello alla foce dell'Ofanto, a Canne della Battaglia e alla zona umida di Ariscianne**. Con la particolare attenzione del nuovo PUMS nei confronti della mobilità leggera si dovrà prevedere la realizzazione, nelle piazze centrali (Piazza Caduti, Piazza Aldo Moro, Piazza Federico di Svevia) e in alcune zone della periferia (Parco dell'Umanità), di appositi stalli per posteggiare le biciclette in sicurezza.

Il traffico e la mancanza di parcheggi costituiscono una vera emergenza. Andrà perciò approntato un moderno **Piano dei parcheggi** che preveda anche la costruzione di una velostazione che favorisca l'accesso sicuro e senza furti da parte dei ciclisti alle zone centrali della città. Soluzioni per disincentivare l'utilizzo dei mezzi privati saranno studiate nell'ottica di una differenziazione per zone del costo orario della sosta a pagamento, con una ipotesi di aumento delle tariffe nel centro della città (come già avviene in altre città capoluogo della regione) e un maggiore controllo sui contrassegni per portatori di disabilità e l'istituzione di nuove e/o il potenziamento delle ZTL esistenti. Contestualmente, saranno individuate aree alternative per la realizzazione di parcheggi limitrofi al centro che consentiranno di lasciare l'autovettura e muoversi in centro città con l'ausilio di navette elettriche gratuite. **Dotare la città di un sistema di park&ride** costituisce il primo punto di intervento per sostenere il cambio delle abitudini dei cittadini ma anche per consentire agli stessi, specialmente nelle ore a maggiore impatto di traffico, di muoversi in città in sicurezza e velocità.

Lo spazio urbano: PUG, decoro e lavori pubblici

L'approvazione del **Piano Urbanistico Generale (PUG)**, ormai nella sua fase redazionale, è sostanzialmente avviata e strutturata nelle professionalità coinvolte per giungere alla sua stesura definitiva. Urge coinvolgere i cittadini attivando le forme di discussione partecipata intorno ai nodi individuati nel Documento Programmatico Preliminare (DPP) e del Rapporto Ambientale Orientativo (RAO). La politica, tuttavia deve agevolare e velocizzare i passaggi che portino ad una approvazione del PUG da parte del Consiglio comunale in modo rapido e il più possibile condiviso con le esigenze della città e con gli Enti sopraordinati (Regione Puglia, Soprintendenza Archeologica, Direzione Regionale, Autostrade spa, RFI). Noi non intendiamo strumentalizzare a scopo elettorale la questione, ma vogliamo essere chiari perché i cittadini e le professioni deputate alla progettazione sono ormai stanchi di sentire il richiamo del PUG ad ogni nuovo problema di carattere urbanistico e ambientale della città. Va però spiegato che al Piano è anche demandata la responsabilità di anticipare e sostenere politiche di sviluppo innovative in grado di qualificare il territorio, la vita dei suoi cittadini, promuovere le proprie eccellenze ed attrarne di nuove. Tuttavia il PUG è stato negli anni usato strumentalmente come slogan a cui ricorrere per decidere di non decidere: è il momento di dire basta e dare tempi certi. Dunque, sull'approvazione del Piano Urbanistico Generale si gioca la credibilità di un'intera classe dirigente e di generazione. La nostra amministrazione intende perciò muoversi con chiarezza perché il PUG venga approvato entro la fine della consiliatura dopo aver espletato nel miglior

modo possibile tutti i procedimenti tecnici di confronto con gli Enti preposti e di discussione partecipata con l'intera cittadinanza previsti dalle procedure.

Lo spazio territoriale urbano ha tuttavia necessità immediate cui far fronte, a cominciare dalla necessità di restituire decoro a una città che negli ultimi tre anni è stata letteralmente lasciata a se stessa. La nuova amministrazione si troverà di fronte alla necessità di programmare l'intero **rifacimento delle manto stradale urbano e della segnaletica orizzontale** (alla mancanza della segnaletica orizzontale e delle strisce pedonali per l'attraversamento dei pedoni è legato un reale fattore di sicurezza per i nostri cittadini), con un dispendio di risorse economico-finanziarie attualmente non quantificabile ma per il quale sarà necessario programmare una quota parte imponente del bilancio amministrativo. È il lascito negativo e oneroso della precedente amministrazione, incapace di programmare una pur minima attività di ripristino non emergenziale ma organizzata per zone di intervento, in raccordo con la società Open Fiber S.p.A. incaricata della realizzazione delle infrastrutture e reti ad alta velocità (Fibra) sul territorio comunale. Ce ne faremo carico noi, attraverso un preciso **Piano delle manutenzioni del patrimonio** della città, chiarendo sin da subito ai cittadini che si tratterà di un intervento oneroso e che aggiungerà disagi alla già precaria situazione della viabilità generale. Si tratta, tuttavia, di un intervento non più rimandabile.

In quest'ottica sarà fondamentale mettere mano alla **riqualificazione del centro storico** con una precisa visione del decoro urbano. Si dovrà operare anche per ristrutturare e ammodernare energeticamente gli immobili di proprietà dell'amministrazione, in un'ottica di progressivo raggiungimento dell'autosufficienza energetica. Tale obiettivo è fondamentale anche in relazione ai recenti sviluppi internazionali ed è in ogni caso fondamentale abbattere la 'bolletta' energetica interna al fine di 'riutilizzare' quanto risparmiato per incrementare gli spazi verdi e la riconversione dell'impianto d'illuminazione urbano ormai desueto e da sostituire con impianti tecnologicamente avanzati. Inoltre, andrà avviato un piano preciso che miri a raggiungere l'obiettivo fondamentale di restaurare quelle parti di patrimonio architettonico che oggi costituiscono un importante fattore di rischio, oltre che parte dell'immagine negativa della città offerta a turisti e visitatori. A cominciare dal restauro delle facciate del Teatro Curci e di Palazzo Della Marra, per proseguire con l'avvio di una stagione di recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare storico della città. Importanti progetti in tal senso sono già partiti (recupero di Palazzo San Domenico e della palazzina Reichlin grazie ai finanziamenti della Regione nel settore Beni e Servizi Culturali) e altri stanno per partire (è in fase di avvio il progetto di restauro e valorizzazione di Palazzo Bonelli e quello delle mura del Paraticchio, oggetto di una valutazione positiva durante l'amministrazione Cascella), mentre in altri casi sarà necessario aprire una riflessione. Noi Barlettani dobbiamo infatti avviare senza timore una discussione laica su quali dovranno essere le priorità e le politiche di tutela e di recupero di alcuni importanti immobili di proprietà, a cominciare dai grandi conventi di Santa Maria della Vittoria, Sant'Andrea, Santa Lucia, che allo stato attuale costituiscono un valore certo ma anche un costo in termini di manutenzione, sicurezza pubblica, decoro urbano. Dovremo chiarire una volta per tutte se possa essere utile dismettere parti di questo patrimonio sulle quali la pubblica amministrazione non è in grado di operare credibilmente. In quest'ottica, alcuni punti vanno tuttavia fermati. Imprescindibile non solo per la sua dimensione di polmone verde nella periferia cittadina, ma anche per la sua funzione di raccordo tra la città storica e quella nuova, **Villa Bonelli**, unica villa storica sopravvissuta alla speculazione edilizia del passato, deve essere tutelata e va messa al centro di un grande progetto di riqualificazione del **quartiere Borgovilla**, in un'ottica sociale di rifunzionalizzazione dell'edificato e del giardino storico e di riqualificazione e valorizzazione dell'intero quartiere. Allo stesso modo attenzione particolare andrà usata nei confronti del quartiere **Settefrati**, soggetto a un preoccupante fenomeno di trasferimento dei suoi abitanti e di svuotamento, in particolare nella zona a ridosso di piazza Moro, di parti della città con conseguente degrado dell'edificato storico. Ugualmente, in un'ottica di recupero e valorizzazione delle mura del Paraticchio, andrà ripensata anche l'attuale destinazione provvisoria ad area parcheggio dell'intera zona e l'ospitalità annuale del luna park in occasione della festa patronale.

Questione fondamentale per lo sviluppo dell'intero comparto del turismo e della viabilità urbana e retroportuale riguarda il recupero delle due **Litoranee** cittadine, in un'ottica di riqualificazione ambientale e offerta economica, con particolare attenzione al benessere dei cittadini e alla possibilità che

esse divengano il centro delle attività ludico-sportive dei Barlettani durante tutto l'anno. In quest'ottica una discussione con l'intera cittadinanza per la destinazione d'uso della ex **Cartiera**, previa bonifica della zona, andrà aperta.

I parchi cittadini e l'intero verde pubblico della città sono oggi in una condizione problematica e, in alcuni casi, pericolosa per l'incolumità dei Barlettani. La nostra amministrazione si dovrà occupare di un grande piano di recupero del verde pubblico urbano che rappresenta un valore per la situazione ambientale locale, ma anche perché i pochi parchi esistenti sono un luogo privilegiato di aggregazione per giovani, famiglie e anziani. Non solo loro, tuttavia. L'intero sistema dell'ambiente territoriale va ripensato dalle fondamenta, con uno sguardo che sappia andare oltre il confine della città per guardare al suo territorio e al bacino dell'Ofanto come a una risorsa non solo ambientale, ma economica e turistica.

Barletta nell'aria e nel mare: ambiente e paesaggio

È inutile girarci attorno: **il problema ambientale è la grande sfida** che la nostra amministrazione dovrà affrontare. Una comunità consapevole deve sapersi assumere la responsabilità della gestione dei processi industriali e del loro impatto ambientale assumendosi il compito di provare a lasciare l'ambiente in uno stato migliore di come l'ha trovato. Ne 2023 scadono le Autorizzazioni Integrate Ambientali alle grandi aziende presenti sul territorio cittadino e il Comune deve iniziare ad affrontare il tema rendendosi promotore di un tavolo di concertazione con tutti gli Enti istituzionali competenti (a cominciare dalla Regione Puglia), i management delle aziende interessate e il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste locali, a iniziare da quelle che in questi anni si sono rese promotrici di concrete azioni di monitoraggio dell'aria e di ricerca scientifica a supporto dell'amministrazione pubblica. L'industria pesante presente nel centro della città ne impedisce lo sviluppo sostenibile sia in termini ambientali che sociali. La presenza di un inceneritore nel pieno centro cittadino costituisce un elemento invalidante per lo sviluppo economico di Barletta, per le sue aspirazioni turistiche, artigianali e commerciali. La Buzzi Unicem ha dato benessere per molti decenni a un gran numero di nuclei familiari di questa terra, ma oggi, anche alla luce dei dati negativi che risultano dalle indagini scientifiche sull'incidenza delle polveri prodotte dall'inceneritore sulla salute dei cittadini e dei nostri bambini, non dobbiamo temere di aprire un tavolo di discussione con il management dell'impresa perché si inizi un iter concordato che conduca in tempi certi alla **delocalizzazione** dell'azienda e al graduale risanamento, alla riqualificazione e riconversione dell'area interessata dalle sue strutture. Si tratta di un intervento che riguarderà lo sviluppo della città dei prossimi decenni e l'ingresso di Barletta nel nuovo millennio. Una grande opportunità che riguarda i cittadini sia in termini di miglioramento della salute pubblica e della qualità della vita, sia in termini di attivazione di possibilità di lavoro e di riconversione delle professionalità attualmente impegnate nell'industria pesante. Anche per questo sarà urgente avviare nuove modalità di **Monitoraggio Ambientale** in sinergia con la Regione per continuare quella attività di analisi sul territorio per le tre matrici, individuando nuovi strumenti di misurazione e potenziando il sistema delle centraline mobili locali, in accordo con il presidio di ARPA presente a Barletta. Uguale attenzione con le medesime finalità dovranno essere usate nei confronti di Timac, in particolare in relazione a sversamenti deleteri per il sottosuolo e la falda acquifera. A questi appuntamenti dovremo arrivare preparati e con le idee chiare e in questo senso il ruolo delle Associazioni ambientaliste della città sarà considerato fondamentale per il supporto all'amministrazione in termini di conoscenza e soluzioni.

Così come preparati e con le idee chiare dovremo continuare a operare per risolvere i problemi di scarico delle acque nel mare, a cominciare dalle condizioni del Canale H e del Ciappetta-Camaggio, vere e proprie bombe ecologiche per le nostre litoranee. Le azioni già messe in campo dalla Regione Puglia per la bonifica dei sistemi di depurazione dovranno proseguire speditamente, anche utilizzando le possibilità rinvenienti dai fondi messi a disposizione nel PNRR.

La qualità dell'ambiente coniugata con la sostenibilità del territorio urbanizzato e il paesaggio da sottrarre al degrado costituiscono le sfide con le quali le politiche ambientali ed urbanistiche devono confrontarsi. Serve anche in questo caso avviare un percorso partecipato con la città che consenta di

condividere politiche di intervento pubblico e strategie di azione. Il mutamento climatico costituisce un problema anche per la nostra città. L'erosione costiera, il rischio di lunghe stagioni di siccità impongono azioni concrete per il miglioramento dell'ambiente del territorio. Dovrà essere approntato un nuovo **Piano del verde pubblico e del bilancio arboreo** che preveda azioni concrete e interventi meditati in grado di rimboschire il patrimonio arboreo della città e ripristinare le alberature che a causa di ammaloramenti sono cadute o sono state abbattute negli ultimi anni. Andrà dunque in primo luogo avviato ed aggiornato con cadenza annuale un censimento generale del verde in modo da metterlo in relazione al sistema informativo territoriale. Il piano comunale del verde e del bilancio arboreo dovrà confluire in una visione d'insieme nella cornice di una corretta progettazione del verde pubblico, in un'ottica orientata alla sostenibilità ambientale ed economica anche attraverso l'incentivazione e la promozione dell'adozione da parte di cittadini ed associazioni.

Non va sottovalutata un'altra questione, presente nei dibattiti internazionali e fondamentale anch'essa per favorire un radicale mutamento della situazione ambientale territoriale. Ci riferiamo al tema dell'approvvigionamento delle materie prime e della gestione del ciclo dei rifiuti. Da una pulsione economica generale fondata sull'ideaconsumista dell'usa e getta si è progressivamente sviluppata una sensibilità in merito alla cosiddetta "economia circolare" e "green economy", una postura generale degli assetti economici e sociali che privilegi la creazione e lo sviluppo di filiere circolari che consentano il riciclo, il riuso e la rigenerazione della materie prime generando molti ed importanti vantaggi. Diverse aziende del territorio operano già da tempo con virtuosità riconosciuta a livello nazionale in materia di **Economia Circolare** (recupero degli scarti, utilizzo di energia rinnovabile, seconda vita ai sottoprodotti) e sono ben introdotte nelle principali filiere di produzione. Barletta possiede le caratteristiche e le competenze per assumere un ruolo pilota nella sperimentazione e nella promozione di un microsistema sostenibile che possa indirizzarsi verso l'idea di sviluppo di una economia circolare che guardi ad una diversa visione del rifiuto: da semplice prodotto di scarto a possibile risorsa utile allo sviluppo economico e occupazionale del territorio, in una logica di sostenibilità ambientale all'interno delle cinque parole fondamentali che devono stare alla base del nostro rapporto con i rifiuti: Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero, Riuso.

Negli anni, anche grazie alle politiche avviate dal centrosinistra e all'azione della Bar.S.A. sul territorio, la città è stata più volte ai vertici del sistema dei comuni ricicloni italiani. È oggi necessario compiere uno scarto verso l'alto, attraverso l'introduzione della **Tariffazione Puntuale**, iniziando dalla sperimentazione su una zona della città che consenta di attuare e recepire il nuovo metodo di esecuzione del servizio di Igiene Urbana, con annessa valutazione di costi e benefici. Si tratta, anche in questo caso, di un grande passo di educazione pubblica alla sostenibilità ambientale che va compiuto in accordo con la cittadinanza, in un'ottica di maturazione comune, che consenta di giungere progressivamente ad un alleggerimento complessivo della Tari e alla conseguente introduzione premianti per chi ricicla correttamente: ciascuna famiglia/attività paga in base alla quantità di indifferenziato prodotto. Nell'immediato, inoltre, andrà avviato anche un processo di rimozione delle campane per la raccolta del vetro con il conseguente avvio del sistema porta a porta.

Oltre alla ripresa dell'iter per la realizzazione dell'impianto di selezione di secondo livello, sfida determinante è la costituzione del **Soggetto Unico esecutore dei servizi di Igiene Urbana** (ARO 1 BT) nei comuni di Barletta Trani e Bisceglie. Da consolidare è infine il servizio di **Global Service** nell'ambito delle attività affidate alla Bar.S.A., anche attraverso l'introduzione di nuovi servizi per i meno abbienti e gli anziani (es. interventi di edilizia facilitata).

Impianti e strutture pubbliche

Il benessere di una città passa anche dalla qualità delle strutture pubbliche messe a disposizione dei cittadini. In un'ottica di progressivo raggiungimento dell'autonomia energetica del patrimonio immobiliare urbano, sarà necessario lavorare per la concreta risoluzione di problematiche particolari che pesano negativamente sulla qualità della vita dei Barlettani. Il primo e fondamentale problema della città riguarda la situazione generale dell'impiantistica sportiva. La città di Pietro Mennea non

può permettersi di sottovalutare il tema, né di mancare di intervenire con forza per risolvere una situazione di degrado generale che male incide anche sulla generale situazione educativa delle nuove generazioni.

Lo **Stadio comunale “Cosimo Puttilli”** è prossimo alla consegna alla città. Sarà cura della nostra amministrazione garantire una corretta e rapida consegna dei lavori, in modo da consentire agli atleti delle società sportive di usufruire al meglio della pista di atletica e delle strutture connesse e del campo erboso. In particolare si dovrà in ogni modo tutelare la ASD Barletta calcio perché sia possibile disputare le partite del prossimo campionato di serie D sul manto erboso del Cosimo Puttilli.

Ugualmente da avviare è la manutenzione e il potenziamento dell’impiantistica sportiva esistente. L’intervento dell’Amministrazione Comunale sarà finalizzato all’ottimizzazione dell’utilizzo degli impianti sportivi esistenti (Stadio Lello Simeone, Palamarchisella, Paladisfida, Manzi Chiapulin), nonché alla realizzazione di nuovi impianti sportivi, con particolare attenzione alla Piscina Comunale. Per questo, si lavorerà per dotare di manti in erba sintetica i campi non ancora attrezzati, come lo **Stadio Comunale “L. Simeone”**. Spazi pubblici con impiantistica sportiva sul Lungomare Pietro Mennea saranno potenziati in modo da garantire agli atleti non professionisti la possibilità di praticare sport con regolarità. Nell’ambito del progetto generale di riqualificazione e valorizzazione delle litoranee di Ponente e Levante, infine, grande attenzione verrà data alla realizzazione di strutture attrezzate per la pratica dello sport e di percorsi privilegiati per i migliaia di podisti amatoriali (iscritti e no alle Società sportive locali) che ogni giorno praticano jogging all’aperto.

In generale, anche in questo caso si intende aprire un tavolo partecipato con le associazioni sportive locali per discutere delle problematiche e delle soluzioni da adottare per il miglioramento delle attività sportive di amatori e professionisti. Una soluzione da percorrere può essere quella di attivare collaborazioni con le strutture scolastiche per il miglioramento delle condizioni delle palestre destinate agli studenti e del loro utilizzo anche al di fuori dell’orario scolastico per soddisfare le esigenze dell’intenso movimento sportivo. Particolare attenzione andrà riservata alla situazione dell’Orto Botanico e dell’intera zona della ex Distilleria, destinata a diventare lo snodo principale di raccordo tra le due zone della città in un’ottica di città sostenibile, che parta dalla qualità dell’ambiente urbano e territoriale.

Una città al futuro: conoscere e innovare

Produrre benessere: una città al lavoro



Gli ultimi due anni, con la pandemia di Covid e le chiusure forzate, hanno prodotto danni enormi a tutto il comparto produttivo e commerciale locale. È necessario attuare politiche innovative di rilancio dell’economia locale e di sostegno alle imprese e al settore dell’agricoltura e della pesca. Scriverlo in un programma di lavoro può sembrare banale, ma è un dato di fatto imprescindibile per il benessere e la crescita dell’intera cittadinanza.

La riqualificazione della città passa anche dalla necessità di ridiscutere con impresa e commercio ogni possibile azione di intervento che possa riconsegnare ai lavoratori della nostra terra una visione in grado di costruire la città del futuro.

Il nostro programma intende puntare sulla valorizzazione dell’impegno manifatturiero, agricolo, artigianale, commerciale e della pesca per sostenere le imprese locali che intenderanno puntare su sviluppo tecnologico, innovazione, ricerca.

In questo senso, nel **settore agricolo** è fondamentale promuovere la collaborazione e la coesione tra i produttori, favorendo e incentivando la formazione di consorzi agrari posti a tutela del prodotto locale. L’agro di Barletta è infatti storicamente caratterizzato da piccole proprietà terriere (a volte singole proprietà) e dalla assenza di grandi aziende agricole, e ciò costituisce un problema per la capacità da parte dei produttori locali di valorizzare e promuovere i prodotti locali, in alcuni casi di vera eccellenza, e le aziende produttrici, sui mercati nazionali e internazionali. L’amministrazione si

dovrà occupare con serietà di associare la produzione locale e la valorizzazione attraverso il legame profondo con il territorio ofantino e la sua vocazione agroalimentare. L'obiettivo dovrebbe perciò essere quello di aiutare anche i piccoli proprietari terrieri a poter valorizzare i prodotti locali, inserendo il loro lavoro in filiere più ampie, in modo da commercializzarli al meglio.

In ambito commerciale il DUC deve diventare lo strumento consolidato di intervento per la gestione integrata dei servizi commerciali, di governance e di sviluppo per l'attività dell'area già delimitata, mettendo in campo strumenti innovativi e finanziati da risorse che la Regione Puglia destina per il commercio urbano.

Anche la riqualificazione complessiva dei mercati da quello settimanale a quelli regionali va integrata in una strategia commerciale ed urbana, riconoscendo agli stessi una funzione sociale e di contrasto al caro vita.

Ma il grande obiettivo della nostra amministrazione sarà quello di velocizzare il processo di **conversione della zona industriale di via Trani**, in modo da consentire ai proprietari-imprenditori della zona di investire in attività adeguate. Un grande progetto di riqualificazione della zona dovrà tener conto della necessità di collegare parte della viabilità con l'Asse attrezzato retroportuale, destinato a diventare vero e proprio polo logistico commerciale e turistico della città. Contemporaneamente, la progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (ARPEA) dovrà tener conto della evoluzione in atto nella attuale zona industriale verso destinazioni ad Aree produttive polifunzionali, con l'integrazione di attività commerciali, di servizio, turistiche, culturali ecc., con l'obiettivo di ridurre la pressione di queste aree sull'ambiente e sulla salute pubblica. Il futuro è tuttavia nella ricerca e nell'innovazione. Creare un **Polo della Ricerca e dell'Innovazione** nella zona industriale di Barletta, con la previsione di creare aree destinate a Parco Urbano e aree di Servizi e Viabilità, non solo produrrebbe la nascita di nuove aziende, start-up e centri di ricerca, ma favorirebbe l'integrazione sostenibile tra il centro abitato e le attività produttive locali. Anche in questo caso, tuttavia, sarà necessario, nell'ambito della discussione per l'approvazione del PUG, aprire specifici tavoli di partecipazione con la cittadinanza e le associazioni di categoria. In questo senso una comunità e un'amministrazione attente al lavoro e alle condizioni dei lavoratori dovranno essere anche capaci di assumersi la responsabilità di aprire spazi di discussione con le parti sociali e i sindacati di riferimento, relativamente anche ai contratti collettivi dei lavoratori dei servizi in appalto. La responsabilità sociale dell'impresa deve poter concedere un orizzonte di stabilizzazione per tutti quei lavoratori che contribuiscono al suo sviluppo con le proprie competenze e le proprie professionalità.

Si intende infine **favorire la nascita di imprese innovative** nell'ambito dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico, della cultura e del turismo sociale nella prospettiva di favorire forme autonome di sostentamento finanziario e gestionale mediante una progettualità partecipata ed innovativa. Al fine di favorire l'occupazione giovanile locale si studierà la possibilità di realizzare forme di finanziamento comunale, con un sostegno particolare alle start-up giovanili che decidano di investire in particolari aree della Città quali ad esempio il centro storico o le zone centrali a rischio di desertificazione commerciale.

Nei diversi settori dell'impresa locale (dalle attività artigianali a quelle legate alle imprese sociali e culturali) si cercherà di favorire ogni possibile connessione tra idee e aziende del territorio. Infine, nel centro commerciale e turistico della città sarà cura dell'amministrazione risolvere il problema della Rete internet attraverso la realizzazione di una wifi free zone a disposizione di turisti e cittadini.

Internazionalizzare la conoscenza: istruzione e cultura

Il pilastro su cui poggiare ogni politica orientata a governare e non subire le trasformazioni veloci del mondo globalizzato non può che essere una scuola moderna, accogliente, inclusiva, una scuola capace di fornire strumenti per favorire un approccio critico di analisi della realtà e di integrazione delle diversità.

I **servizi scolastici** costituiscono un elemento essenziale per il corretto funzionamento dei processi formativi. Si intende pertanto potenziare in particolare la regolare erogazione del servizio di refezione scolastica di qualità a scuole materne ed elementari e garantire la regolare erogazione di servizi di

qualità alle scolaresche sia presso le strutture museali della città (Palazzo Della Marra, Cantina della Disfida, Museo Civico ecc.) sia presso la Biblioteca comunale "S. Loffredo". Va pianificata e portata a termine, inoltre, la ristrutturazione e rigenerazione degli edifici scolastici di proprietà comunale. La scuola, infatti, è il luogo dove si formano e trascorrono la maggior parte del tempo i nostri figli. Pertanto si dovrà redigere un piano pluriennale di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli edifici scolastici, procedendo, contestualmente, alla rapida esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria.

Al servizio della formazione e dell'educazione alla cittadinanza dovrà dunque essere avviato un grande piano della cultura territoriale, che veda protagonisti tutti gli operatori del settore, le associazioni e i professionisti che operano sul territorio in chiave di internazionalizzazione del patrimonio e della produzione culturale, per questo le nostre parole chiave per la cultura saranno tutela, valorizzazione, internazionalizzazione, sistema, lavoro. Pilastri di questa azione saranno il sostegno alla produzione artistica e culturale, il recupero, la valorizzazione e la promozione del patrimonio materiale e immateriale della città attraverso l'attivazione di collaborazioni strutturate con istituti universitari, centri di ricerca, istituzioni regionali deputate alla tutela e valorizzazione del patrimonio, professionisti e giovani ricercatori, perché possano essere messe in pratica azioni innovative di conoscenza e promozione internazionale del patrimonio locale. Andrà potenziata la centralità già raggiunta dalla sede della **Pinacoteca De Nittis** nel contesto dei musei regionali in ambito nazionale e internazionale, facendone fulcro di un sistema del moderno e contemporaneo; si intende attivare una concreta azione di ridefinizione della proposta programmatica della "**Disfida di Barletta**", sulla quale intendiamo puntare come evento simbolo per la conoscenza della storia regionale e nazionale e per la crescita e messa a sistema del tessuto associativo e artigianale locale legato al mondo rievocativo. Il mantenimento dell'elevato standard rappresentato dalle attività del **Teatro comunale "G. Curci"**, con il possibile potenziamento dell'offerta, è obiettivo da perseguire assieme ad un rinnovato dialogo con l'attiva moltitudine di compagnie free lance del territorio. In questa chiave sarà utile l'istituzione di un albo degli operatori della cultura e dello spettacolo. Un miglioramento della collaborazione con la Direzione regionale Musei e la Soprintendenza archeologica sarà avviato per favorire la valorizzazione del parco archeologico di **Canne della Battaglia** attraverso l'attività di studio dei numerosissimi reperti conservati all'interno dei depositi e la riapertura di scavi archeologici mirati, in collaborazione con le università pugliesi, in campagne estive che coinvolgano studenti e giovani ricercatori della città e del territorio, come avviene nei principali parchi archeologici pugliesi, anche vicini, come Salapia (Margherita di Savoia), Siponto (Manfredonia), Egnazia (comune di Fasano). In questo senso l'elemento della formazione nella proposta culturale della città sarà centrale anche attraverso l'istituzione di summer school destinate a ospitare ricercatori provenienti dalle principali città europee. Ugualmente potenziate, sia in termini di servizi all'utenza con l'ampliamento degli orari di apertura, sia in funzione di una concreta valorizzazione del patrimonio posseduto, saranno le attività della **Biblioteca comunale "S. Loffredo"**, della biblioteca storica e della sede dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo - Italia meridionale e del **Museo Civico** nel Castello con una programmazione mirata anche per offrire un'adeguata offerta in periferia. Sarà necessario individuare risorse e spazi per contenitori museali da potenziare o da riattivare (sezione archeologica, collezione Cafiero) e avviare la progettazione partecipata di un museo civico diffuso, di percorsi di infrastrutture dolci per il territorio e mappe di comunità e indirizzare la fruizione consapevole del patrimonio storico e della città mediante la strutturazione di percorsi urbani con supporti didattici tradizionali e nuove tecnologie. Andrà infine potenziato anche attraverso appositi accordi di programma la **relazione tra il Comune e l'Arcidiocesi di Trani** con la specifica finalità di mettere a sistema l'intero patrimonio monumentale locale in modo da proporre a visitatori e turisti una offerta culturale integrata. In questo senso fondamentale sarà sostenere le tradizioni religiose locali, a cominciare dai due eventi caratterizzanti la cultura dei Barlettani legati alla Festa Patronale di luglio e ai riti della Settimana Santa.

All'innovazione e all'inserimento della città in ambiti culturali più ampi è infine legato l'obiettivo di rendere stabile l'offerta nel settore dell'**arte contemporanea**, della quale Barletta aspira ad essere sede regionale qualificata in un'ottica di internazionalizzazione della città e della Regione.

Barletta, città Medaglia d'oro al Merito Civile e al Valore Militare, dovrà altresì rinsaldare il suo legame con la storia del Novecento, in particolare attuando concrete politiche di valorizzazione della **memoria dell'eccidio nazifascista del 1943** anche attraverso il consolidamento della relazione con l'ANPI e il rilancio dell'Archivio della Resistenza e della Memoria, in un'ottica di educazione delle nuove generazioni. In particolare andrà sostenuta e valorizzata l'attività di costituzione della **Città della della musica Concentrazionaria**, autentico patrimonio dell'umanità, una delle più importanti eredità della storia universale, progetto di caratura internazionale in grado di consentire la crescita della comunità intera intorno ai valori di pace. In generale, l'antifascismo dovrà tornare al centro delle politiche educative e della memoria pubblica come valore fondante l'identità migliore della nostra città.

Anche in questo caso, tuttavia, sarà necessario proseguire il solido e concreto dialogo con gli operatori del settore artistico, culturale, creativo della città, composto da professionisti del settore, associazioni e amatori, in modo da garantire loro un nuovo protagonismo e impegni sempre più solidi. Con essi intendiamo costruire una proposta culturale lungimirante, con una visione adatta al collocamento di Barletta tra le città affini per caratteristiche con proposte artistiche, musicali, teatrali e più in generale culturali di respiro europeo.

Per una cultura turistica sostenibile

Sostenibilità significa avere il desiderio di compiere una rivoluzione. Per questo sarà fondamentale legare la parola turismo alle parole ambiente e paesaggio. Turismo non significa solo promuovere attività vincolate a specifici eventi culturali, ma più in generale connettere i cittadini al territorio e alla sua conoscenza, in un'ottica di **destagionalizzazione** e valorizzazione delle specificità locali. Per questo è necessario legare il turismo al nostro patrimonio paesaggistico, a partire dalle zone umide dell'Ofanto e di Ariscianne e al recupero e tutela della linea delle coste, vincolandolo alla promozione delle produzioni agricole locali (vino, olio) e alla relazione con la proposta culturale della città, attraverso la rete museale e degli eventi, in modo da poter usufruire dei principali assi di finanziamento previsti sul tema del turismo lento e della sostenibilità da parte dell'Unione Europea.

Dunque, si deve partire da alcune azioni cardine, a cominciare dal **rimboschimento dell'asta fluviale del fiume Ofanto** con pioppi e salici e dalla tutela e valorizzazione della zona umida di Ariscianne con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio delle acque, rinaturalizzare i tratti significativi di canali, bacini, dune e proteggere gli ambienti naturali. La salvaguardia delle aree a tutela paesaggistica e/o archeologica situate nell'area della ex-cartiera e di Ariscianne è preliminare all'attivazione di percorsi conoscitivi di tutela della biodiversità che consentano ai cittadini di conoscere meglio il proprio patrimonio paesaggistico, di essere educati alla sua tutela e promozione. In questo senso andrà approntata una **Carta del potenziale archeologico urbano e del territorio** dando priorità alle aree periferiche e alle aree destinate ad un'espansione edilizia. Ciò sia a tutela del patrimonio esistente sia delle attività delle imprese locali, alle quali verrà offerto uno strumento fondamentale per la pianificazione e realizzazione in tempi certi delle proprie attività imprenditoriali.

La connessione della città con i principali progetti turistici a mobilità lenta, ai cosiddetti cammini (vie Francigene ecc.) è oggi quantomai necessaria. Per questo lavoreremo in modo da inserire in questo tipo di offerta alcuni dei principali siti culturali e ambientali locali, a cominciare da Canne della battaglia e dalle zone umide circostanti.

Innovare il presente: Barletta all'altezza della sfida della contemporaneità

È necessario ripartire dalla città. Non dai suoi manufatti né dalle esigenze di un mercato apparentemente urgente ma che nei decenni si è mostrato poco lungimirante, ma da un'analisi partecipata dei bisogni della nostra comunità che dovranno essere giocoforza impostati in chiave di rigenerazione e sostenibilità. Il passaggio compiuto dall'Unione Europea con l'elaborazione dell'idea di Next Generation e il conseguente varo da parte del Governo italiano del PNRR pone gli Enti locali di fronte a

una sfida imponente, ma anche davanti a responsabilità e doveri precisi nei confronti delle proprie comunità e delle generazioni future. Attraverso esso l'UE ci chiede investimenti in ricerca, mobilità sostenibile, digitalizzazione e ammodernamento in chiave ecologia, inclusione sociale e parità di genere, efficientamento energetico e investimenti in intermodalità e logistica integrata, potenziamento dei servizi in istruzione e si potrebbe continuare, con una parola chiave, che è quella che permette di creare delle comunità all'altezza della sfida del futuro: **partecipazione**. Barletta non può rimandare l'appuntamento con la sfida che delineerà l'Europa del prossimo secolo. Per farlo la prossima amministrazione dovrà farsi carico di strutturare da subito servizi che siano in grado di affiancare i cittadini che vorranno investire, ma soprattutto dovrà potenziare gli uffici che si occupano di europrogettazione, anche, se necessario, con il ricorso a professionisti esterni a supporto del settore. Innovare il presente è la sfida del futuro. Spetta a noi, alla nostra comunità, cominciare a farlo, da subito.

Il candidato Sindaco
Santa Scommegna



